

IL VUOTO E LE SUE DIMENSIONI

Convegno
online e in presenza

Milano, 21 e 22 gennaio 2023



Centro
Studi di
Terapia della
Gestalt

INFO GENERALI



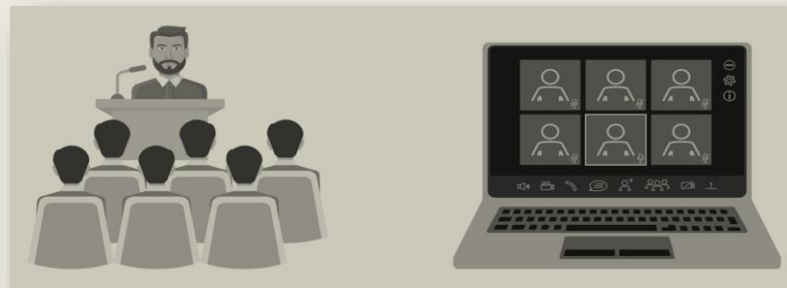
**Centro
Studi di
Terapia della
Gestalt**

Coordinamento scientifico-organizzativo

Riccardo Zerbetto (r.zerbetto@cstg.it)

Rocco Trevis Merlo (rocco.trevis@gmail.com)

Sede di svolgimento: Spazio Pin
Viale Monte Santo, 5 - 20124 Milano



**La partecipazione è possibile in presenza
con accredito di n. 13 ECM o in webinar.**

Ai partecipanti saranno rese disponibili le
registrazioni del convegno fino al 31 marzo 2023 ed
inviato l'attestato di partecipazione.

INFO relative a iscrizioni, modalità di partecipazione, costi e supporto vedi ultime pagine



Segreteria iscrizioni - Gestione evento online – Diffusione

INFO: 338.13.934.23



Il Centro Studi di Terapia della Gestalt - CSTG è una scuola riconosciuta dal MIUR con Decreto Ministeriale del 21.05.2001 il CSTG per la sede di Milano e con Decreto Ministeriale del 03/11/2015 per la sede di Siena.

Il CSTG opera dal 1982 e rappresenta una delle prime iniziative culturali e formative sulla Gestalt in Italia.

È co-fondatore della Federazione Italiana degli istituti e Scuole di Gestalt (FISIG) e aderisce alla European Association for Gestalt Therapy (EAGT) per la quale Riccardo Zerbetto (RZ) ha rappresentato l'Italia nella definizione dei "training standards" e del "code of ethics".

Nella qualità di presidente della European Association for Psychotherapy (EAP), RZ ha avviato la costituzione della EAP-Italia poi divenuta la Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapia (FIAP) di cui è socio onorario.

L'orientamento è quello che si ispira alla fase più matura della esperienza professionale ed umana di Perls e cosiddetta "californiana".

La Scuola adotta la "Teoria del sé" come fondamento epistemologico dell'approccio gestaltico, coerentemente con l'impostazione presentata nel testo teorico di riferimento "Gestat Therapy" di Perls, Goodman ed Hefferline.



**Centro
Studi di
Terapia della
Gestalt**

A questa impostazione di base, RZ integra una sua originale rielaborazione delle "funzioni di contatto" nella relazione Organismo/Ambiente

Su questa relazione viene sviluppato un percorso esperienziale collaudato in oltre 30 anni di esperienza teorico-clinica e che rappresenta anche il modello di riferimento per una rivisitazione della psicopatologia in chiave gestaltica.

L'indirizzo è quindi autenticamente gestaltico, anche se nella formazione

professionale di RZ c'è un training quadriennale in psicoanalisi, uno completo in terapia familiare e 10 anni di formazione nella carattere-analisi reichiana che sono quindi integrati nel programma didattico della Scuola unitamente a formazioni nella PNL, EMDR e approccio relazionale di (DDM) e approcci di derivazione cognitivista, bioenergetica, sistemico-relazionale e analitica di altri didatti della Scuola.

Negli ultimi anni è stata integrato nel modello gestaltico anche la psicologia analitica junghiana con particolare attenzione alla dimensione degli archetipi sviluppata dal suo principale allievo James Hillman.

Numerose sono le collaborazioni professionali e culturali. Fra queste: la Fondazione Claudio Naranjo, la Associazione spagnola di terapia della Gestalt (di cui RZ è socio onorario), la Accademia di Gestalt del Messico, la Associazione di Psicologia e letteratura di Aldo Carotenuto sulla cui rivista RZ ha pubblicato numerosi articoli, la Scuola superiore di Pratiche Filosofiche (Philo), il Centro di antropologia Culturale e Mondo Antico dell'Università di Siena etc.



A seguito dell'annuale **Summer Quantum Physics and Psychology**, svoltosi a fine agosto 2022, e considerata la rilevanza del tema affrontato, si propone un evento congressuale che vuole ampliare in modo trasversale una riflessione su "Il vuoto" che ha ricevuto il patrocinio dalla FIAP (Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapia).

Cosa associamo a questa parola che, di per sé, rimanda ad un'assenza?

Lo stesso pensarla ci pone di fronte ad un paradosso: come parlare di una realtà che, come evoca L. Wittgenstein "*De quo nihildici potest, id tacendum est*" (*Su ciò di cui non si può parlare, si deve tacere*), non può essere pensata, oltre che detta, ma che pure ci tocca e talvolta ci turba profondamente come negazione di ogni forma di esistenza e quindi di vita.

Dalla fisica sappiamo che, in senso proprio, il cosiddetto "vuoto" non esiste e che, al massimo, possiamo parlare di un vuoto "relativo" di materia-energia negli spazi interstellari. Le ricerche recenti ci dicono tuttavia che la maggior parte della materia cosmica è "oscura". Della stessa possiamo desumere solo indirettamente l'esistenza ma che, dell'esistenza stessa, rappresenta come la premessa, il *background* che la rende possibile seppure non conoscibile direttamente. Il centro stesso della nostra galassia, la Via Lattea, sarebbe abitato da un enorme buco nero, chiamato *Sagittarius*, in grado di annichilire strepitosi ammassi di materia se solo entrassero nella sua orbita gravitazionale.

Realtà esterna-fisica, ed interna-psichica, ancora una volta e forse in modo singolarmente speculare, si rispecchiano sul tema del vuoto che evoca anche in noi quell'*horror vacui* capace di inghiottirci come un attacco di panico, agorafobico, abbandónico o in un delirio di annichilimento ... sempre in agguato se ci viene a mancare un *grounding* adeguato a sostenere la ontologica incertezza dell'esser-ci.

A meno che un'eroica scelta di "*surrender*" alla ineluttabilità del vuoto stesso, come esplorato nella millenaria pratica meditativa dell'Oriente nelle sue varie forme, non ci consenta di immergerci in spazi coscienziali di pura essenza anche se poveri di "oggetti della coscienza".

Su queste "dimensioni" tratte da discipline lontane ma convergenti come fisica, metafisica, filosofia, psicologia, mistica, mitologia e quotidiana esperienza dell'essere-al-mondo ci confronteremo in occasione di questo incontro interdisciplinare alternando presentazioni teoriche a pratiche meditative ed esperienze di vita e di professione secondo il programma che segue:

(Riccardo Zerbetto e il Comitato Scientifico)

Programma lavori e riferimenti relatori ed abstract



Programma lavori e riferimenti relatori ed abstract

Sessione precongressuale online gratuita

VENERDÌ 20
PM

● ore 18.00	Riccardo Zerbetto ▶ 78	Apertura sessione precongressuale online ▶ 11
● ore 18.15	Sergio Molinari ▶ 72	Il vuoto è nell'occhio di chi guarda ▶ 12
● ore 18.45	Riccardo Zerbetto ▶ 78	Il vuoto... e noi ▶ 13
● ore 19.15	Liliana dell'Osso ▶ 64	Il significato del vuoto nella traiettoria psicopatologica ▶ 14
● ore 19.45	RISPOSTE E CHIARIMENTI ALLE DOMANDE DEI PARTECIPANTI	

● ore 9.15	Riccardo Zerbetto ▶ 78	<i>Apertura lavori</i>	▶ 17
● ore 9.30	Bruno Neri ▶ 73	<i>Il vuoto, il nulla e la morte nella tradizione del buddhismo tibetano</i>	▶ 18
● ore 10.00	Paolo d'Arpini ▶ 60	<i>Buddhismo zen e spiritualità laica</i>	▶ 19
● ore 10.30	Iris Franceschini ▶ 65	<i>Shunya e Mahashunya: la visione del vuoto nella tradizione indiana dell'advaita</i>	▶ 20
● ore 11.00	COFFEE BREAK		
● ore 11.30	Lorenzo Merlo ▶ 71	<i>Il vuoto appoggia sull'apparenza: considerazioni sulla concezione meccanicistica e quantica della realtà</i>	▶ 22
● ore 12.00	Pier Luigi Lattuada ▶ 68	<i>Zero</i>	▶ 23
● ore 12.30	Tania Re ▶ 75	<i>Panico psichedelico e dissoluzione dell'ego</i>	▶ 24
● ore 13.00	CONDIVISIONE DI FINE SESSIONE		
● ore 13.30	PAUSA PRANZO		

Programma lavori e riferimenti relatori ed abstract

Per una rilettura della psicopatologia alla luce del vuoto esistenziale

● ore 15.00	Donatella De Marinis ▶ 62	<i>Le forme del vuoto nella psicopatologia</i>	▶ 28
● ore 15.30	Carolina Camurati ▶ 56	<i>Il vuoto nelle mani. Riflessioni junghiane sul principium individuationis</i>	▶ 29
● ore 16.00	Alessandro Gabetta ▶ 66	<i>I sogni di vuoto in psicoterapia. Danzare sull'orlo dell'abisso</i>	▶ 30
● ore 16.30	Emanuele Casale ▶ 58	<i>Il vuoto della psicologia e la psicologia del vuoto</i>	▶ 31
● ore 17.00	PAUSA		
● ore 17.30	Primo Lorenzi ▶ 69	<i>L'esperienza del vuoto nell'incontro con lo psicotico</i>	▶ 33
● ore 18.00	Carla Cerrini ▶ 59	<i>La dimensione del vuoto e la sessualità</i>	▶ 34
● ore 18.30	Paola Dei ▶ 63	<i>Il vuoto ed il pieno nel vissuto dei DCA. L'arte come linguaggio del corpo</i>	▶ 35
● ore 19.00	CONDIVISIONE DI FINE SESSIONE		

Programma lavori e riferimenti relatori ed abstract

Il vuoto oltre il linguaggio, tra filosofia e psicologia, ai confini dell'io

DOMENICA 22
AM

● ore 9,30	Fabio Madeddu	▶ 70	<i>Il vuoto di Narciso</i>	▶ 38
● ore 10.00	Mattia Pagin	▶ 74	<i>Il vuoto e l'indicibile: il registro del reale e la funzione del godimento secondo Lacan</i>	▶ 39
● ore 10.30	Luca Bellini	▶ 54	<i>Per una fenomenologia della negazione: tra giochi linguistici e grammatica percettiva</i>	▶ 40
● ore 11.00	Massimo Habib	▶ 67	<i>L'indifferenza creativa di S. Friedlaender, la via della polarità per la comprensione del vuoto fertile</i>	▶ 41
● ore 11,30	COFFEE BREAK			
● ore 12,00	Tiziano Canello	▶ 57	<i>Incontri del vuoto: prospettive e significato dell'ego dissolution</i>	▶ 42
● ore 12,30	Sara Bergomi	▶ 55	<i>Abissi e luci ai confini della coscienza. Recenti contributi</i>	▶ 43
● ore 13,00	CONDIVISIONE DI FINE SESSIONE			
● ore 13,30	PAUSA PRANZO			

● ore 15.00	Giuseppe Vitiello ▶ 77	<i>Spazio-tempo curvo, il vuoto e la sua geometria</i>	▶ 48
● ore 15.30	Giovanni Sommazzi ▶ 76	<i>Un'introduzione al vuoto: rudimenti di fisica del vuoto</i>	▶ 49
● ore 16.00	Guido Dalla Casa ▶ 61	<i>Vuoto Quantico in mente-materia-energia</i>	▶ 50
● ore 16.30	TAVOLA ROTONDA		
● ore 17.30	CONDIVISIONE DI FINE SESSIONE		
● ore 18.00	CHIUSURA LAVORI		

RELATORI

- **Luca BELLINI** (Filosofo)
- **Sara BERGOMI** (Trainer in Gestalt counseling)
- **Carolina CAMURATI** (Psicologo e psicoterapeuta in formazione)
- **Tiziano CANELLO** (Psicologo e insegnante di Yoga)
- **Emanuele CASALE** (Psicologo clinico ad indirizzo analitico)
- **Carla CERRINI** (Psicoterapeuta)
- **Guido DALLA CASA** (Ecologista e ingegnere elettronico)
- **Paolo D'ARPINI** (Filosofo e scrittore)
- **Paola DEI** (Psicoterapeuta e psicologo dell'Arte)
- **Liliana DELL'OSSO** (Direttore della Clinica psichiatrica dell'Università di Pisa e presidente del Collegio Nazionale della Società Italiana di Psichiatria)
- **Donatella DE MARINIS** (Co-direttore del CSTG, psicologa e psicoterapeuta)
- **Iris FRANCESCHINI** (Psicologo e cultore di pratiche meditative)
- **Alessandro GABETTA** (Psicologo e psicoterapeuta in formazione)
- **Massimo HABIB** (Gestalt counselor)
- **Pier Luigi LATTUADA** (Medico e psicoterapeuta)
- **Primo LORENZI** (Psichiatra e psicoterapeuta)
- **Fabio MADEDDU** (Psichiatra, psicoanalista e professore Ordinario di Psicologia Clinica Milano Bicocca)
- **Lorenzo MERLO** (Giornalista e scrittore)
- **Sergio MOLINARI** (Astrofisico)
- **Bruno NERI** (Ingegnere informatico e studioso in pratiche meditative)
- **Mattia PAGIN** (Psicologo)
- **Tania RE** (Psicoterapeuta)
- **Giovanni SOMMAZZI** (Fisico teorico e filosofo)
- **Giuseppe VITIELLO** (Fisico)
- **Riccardo ZERBETTO** (Psichiatra e psicoterapeuta direttore CSTG)

Apertura sessione precongressuale online

a cura di Riccardo Zerbetto

VENERDÌ 20 - ORE 18.00



Il vuoto e le sue dimensioni
(Convegno ECM in presenza ed online del 21 e 22 gennaio 2023)



Il vuoto è nell'occhio di chi guarda

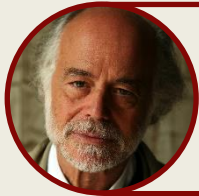
Sergio Molinari

VENERDÌ 20

ORE 18.15

Dallo spazio Interstellare, alla formazione di stelle e pianeti ed oltre, la dicotomia vuoto-pieno di materia ed energia è frutto delle limitazioni fisiche nel nostro modo di osservare il mondo intorno a noi.

Spunti sull'importanza di un approccio aperto e multiforme alla ricerca dall'esperienza di un astrofisico.



Il vuoto... e noi

Riccardo Zerbetto

VENERDÌ 20

ORE 18.45

“L’essere (to eòn), è e non può non essere, il non essere non è e non può essere” asserisce Parmenide. Ma che dire di ciò che non è? Se il mondo esiste, o quanto meno esiste per noi che ne abbiamo coscienza («*L’uomo è misura (mètron) di tutte le cose, di quelle che sono per ciò che sono, e di quelle che non sono per ciò che non sono*» (Protagora, in Platone, *Teeteto*) cosa possiamo dire di quel vuoto “prima che il mondo fosse”? Contrariamente alla concezione creazionista proposta dalla Genesi (“*In principio Dio creò il cielo e la terra*” Lucrezio, coerentemente con Democrito e tutto il pensiero greco, asserisce che “*ex nihilo nihil fit (nulla nasce dal nulla)*” alludendo ad un “qualcosa di in(de)finito” (*ápeirōn* per Anassimandro) che doveva pur esserci se da questo è nato ciò che noi concepiamo come universo che appare ai nostri occhi. Secondo la tradizione ripresa anche Lavoisier nel suo noto “*nulla si crea, nulla si distrugge tutto si trasforma*”, esisterebbe quindi un quid indistinto di massa energia (“brodo primordiale” per gli astrofici moderni) che in un tempo infinitesimo (10^{-11} secondi) esplose circa 13 miliardi di anni luce fa frantumandosi in galassie, nebulose, e altri corpi celesti. Cosa, chi e perché ha “dato cominciamento” all’esserci delle cose poi divenute esseri viventi e quindi pensanti e capaci di interrogarsi come nel leopardiano *Canto notturno del pastore errante nell’Asia* “*Dimmi, o luna: a che vale al pastor la sua vita...?*”

A questi interrogativi che da sempre l’*antropos* (colui che guarda le stelle “*phòs*”) cerca di dare risposte nelle diverse teogonie (ben sei quelle orfiche), oltre a quella esiodea a noi più nota, risponde con una divinità primigenia, *Chaos* (letteralmente “voragine, abisso”, da *khaínō* ‘spalancarsi’) e che rappresenta quindi una vacuità (un “vuoto fertile”, tema poi ripreso da Fritz Perls), ma potenzialmente generativa di successive di forme-strutture (*gestalten*) sotto forma di divinità che troveranno, nella tradizione di pensiero dell’Occidente, una forma di definizione in un “cosmo” costituito di realtà interagenti e mirabilmente interconnesse seppure agite da due forze fondamentali o “*archai*” identificate da Empedocle in *Philotes* che le aggrega e *Eris* che le separa. Un tema ripreso anche da Freud a più riprese associandole alla alternanza tra sintropia ed entropia come espressione di quel *Totentrieb* (istinto di morte) nel suo “*Al di là del principio del piacere*” ai quali tenderebbero tutti gli esseri viventi, specie nelle fasi in cui la fatica del vivere prevarrebbe sul desiderio di esistere. Una riflessione che ci porta dalla cosmologia alla ontologia dei percorsi individuali nelle tante espressioni psicopatologiche nelle quali il ritorno allo stato dissolutivo ed indifferenziato dell’ego può ripresentarsi o rivelare il suo ultimo destino (“*polvere sei ed in polvere ritornerai*” della Genesi) come anche manifestarsi in fasi di disorganizzazione nel passaggio da un “ordine interno” ad un altro più evoluto e consapevole al quale ci rimandano le pratiche meditative di varie tradizioni ed alle quali verrà fatto riferimento negli interventi che questo appuntamento che potuto raccogliere come autorevoli occasioni di riflessione e condivisione.



Il significato del vuoto nella traiettoria psicopatologica

Liliana dell'Osso

VENERDÌ 20
ORE 19.15

Il vuoto, in psichiatria, rappresenta una dimensione comune a numerosi disturbi mentali.

Nel contesto di una traiettoria psicopatologica originante da una vulnerabilità di matrice autistica e diretta, attraverso l'intermediazione del trauma, verso le più gravi manifestazioni della patologia psichiatrica, è possibile osservare una progressiva evoluzione dai sentimenti cronici di vuoto del disturbo borderline di personalità, all'emotional numbing del disturbo da stress post-traumatico, sino al vuoto assoluto della sindrome di Cotard.



Risposte e chiarimenti alle domande dei partecipanti

VENERDÌ 20
ORE 19.45



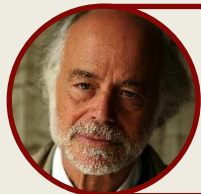
1A SESSIONE

Stati di coscienza e pratica meditativa

SABATO
AM



Il vuoto e le sue dimensioni
(Convegno ECM in presenza ed online del 21 e 22 gennaio 2023)



Apertura lavori

Riccardo Zerbetto

SABATO 21

ORE 9.15

Il “vuoto”... cosa associamo a questa parola che, di per sé, rimanda ad una assenza?

Lo stesso pensarla ci pone di fronte ad un paradosso. Che pure ci tocca e talvolta ci turba anche profondamente come la negazione di ogni forma di esistenze e quindi di vita.

Dalla fisica sappiamo che, di per sé, non esiste e che, al massimo, possiamo parlare di un vuoto “relativo” di materia negli spazi interstellari non occupati da ammassi di materia-energia.

Realtà esterna-fisica, ed interna-psichica, ancora una volta e forse in modo singolarmente speculare, si rispecchiano sul tema del vuoto che evoca anche in noi quell’horror vacui capace di inghiottirci come un attacco di panico, agorafobico, abbandonico o in un delirio di annichilimento ... sempre in agguanto se ci viene a mancare un grounding adeguato a sostenere la ontologica incertezza dell’esser-ci.

A meno che un’eroica scelta di un “surrender” alla ineluttabilità del vuoto stesso, come esplorato nella millenaria pratica meditativa dell’Oriente nelle sue varie forme, non ci consenta di immergerci in spazi coscienziali di pura essenza anche se poveri di “oggetti della coscienza”.

Su queste “dimensioni” tratte da discipline lontane ma convergenti come fisica, metafisica, filosofia, psicologia, mistica, mitologia e ... quotidiana esperienza dell’essere-al-mondo ci confronteremo quest’anno alternando presentazioni teoriche a pratiche meditative ed esperienze di vita e di professione con la partecipazione, in presenza o a distanza.



Il vuoto, il nulla e la morte nella tradizione del buddhismo tibetano

Bruno Neri

SABATO 21

ORE 9.30

Nel Buddismo Tibetano il Vuoto, meglio ancora la caratteristica dell'essere vuoto, la vacuità, ha una doppia valenza:

- 1) da una parte la vacuità dei fenomeni a cui la nostra mente è abituata ad attaccare delle etichette come se fossero delle entità a se stanti, quando invece essi sono privi di esistenza intrinseca;
- 2) dall'altra la vacuità della mente, ovvero quello stato mentale svuotato dal pensiero concettuale che si traduce in una forma di consapevolezza pura priva di contenuto.

In ambedue i casi realizzare la vacuità è considerato un passo imprescindibile per progredire prima verso una comprensione razionale e poi verso una realizzazione intima della vera natura della Realtà, ovvero del modo reale in cui le cose esistono.

Per quanto riguarda la Morte, invece, la visione del buddismo tibetano è diametralmente opposta a quella dominante nella scienza e nella cultura occidentale in cui essa è sinonimo di disgregazione, dissoluzione, annichilamento.

Nella visione delle esistenze cicliche la morte non è altro che un passaggio della vita e rappresenta un momento carico di potenzialità perché condiziona fortemente la successiva reincarnazione.

Per sfruttare al meglio questa opportunità la persona spiritualmente elevata si addestra per tutta la vita a guidare questo momento di passaggio, il bardo, onde evitare di essere travolta dall'ignoranza ed atterrita da circostanze su cui non ha alcun controllo. Tanto che esistono delle pratiche specifiche attraverso le quali il meditatore evoluto, in vita, "simula" tutti i passaggi che caratterizzano il ritirarsi della Coscienza dal corpo al momento della morte.

Egli arriverà in tal modo preparato al fatidico momento e in grado di guidare il processo di distacco dal corpo precedente e di ingresso in uno nuovo in modo da favorire una buona reincarnazione attraverso la quale il morente potrà essere di aiuto, nella nuova vita, a tutti gli esseri senzienti.



Buddhismo zen e spiritualità laica

Paolo d'Arpini

SABATO 21

ORE 10.00

Il senso è in questa frase di Hui Neng, che disse

Il vuoto somiglia allo spazio.

Lo spazio contiene tutto

(montagne, oceani, stelle, persone buone, persone cattive, piante, animali, tutto).

E anche la mente è così...



Shunya e Mahashunya: la visione del vuoto nella tradizione indiana dell'advaita

Iris Franceschini

SABATO 21
ORE 10.30

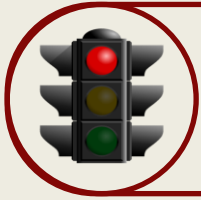
L'advaita vedanta venne codificata precipuamente da Adi Shankara (788-820 D C): riferendosi alla conoscenza esperienziale di alcuni rishi ed in particolare di Gaudapada, egli afferma che la realtà assoluta è l'unica realtà, mentre la realtà fenomenica in continuo divenire è illusoria, quel velo di maya che trae in inganno l'umanità ipnotizzandole ed impedendole di arrivare a moksha, la liberazione dall'illusione e l'incontro con la verità ultima, il brahma, che è satcitananda.

Il ricercatore spirituale, desideroso di incontrare la verità trascende i tre stati di veglia, sonno e sonno profondo, per accedere al quarto stato turya (letteralmente il quarto), uno stato di coscienza sgombro dal lavoro automatico della mente, che si esprime nel pensiero compulsivo ed ininterrotto. In questo stato di vuoto e ricettività, che potremmo associare al super-conscio di Assaggioli, le realtà trascendenti manifestano sé stesse e si raggiungono lo stato di non dualità Advaita, superando la dualità illusoria tra umano e divino, Dvaita.

La realtà assoluta Brahman e l'essere individuato sono un'unica cosa, come già espresso nelle Upanishad. Per uscire dalle ombre della caverna platonica dell'illusione, si usano varie tecniche di meditazione (tra cui neti, neti e l'indagine chi sono io), trucchi per indurre la mente a disconnettersi dal contingente, venendo così posseduta ed agita da forze trascendenti e trans-personali che aprono al vero potenziale dell'umano, con capacità normalmente considerate trans-umane: telepatia veggenza guarigione ecc...

Il Brahman trascende ogni dualità, comprende esistenza e non-esistenza, umano e divino, giorno e notte ed è oltre il riflesso della sua manifestazione espressa nel mondo che vediamo; sta alla base di ogni identità animata ed inanimata, con attributi (Saguna) e senza attributi (Nirguna). Solo nel vuoto della mente ed oltre ogni struttura concettuale può venire percepito.

Nel 900 l'advaita è stato riportato in vita, attualizzato, da Ramana Maharshi (1879-1950) un maestro vissuto nel sud dell'India, che ha dato vita ad un interessante lignaggio di maestri di cui parlerò. La loro indagine e saggezza si è meticcata anche con la scienza e la terapia. La tecnica di indagine di Ramana "Chi sono io" è diventata terapia "Who is in" e la fisica quantistica, nelle equazioni di Planck ed Einstein, suggerisce che tutta la struttura del nostro universo appaia come un'unità che si manifesta in moltitudine: energia, massa, onde, ecc...



COFFEE BREAK

SABATO 21
ORE 11.00



I LAVORI RIPRENDONO ALLE ORE 11.30



Il vuoto appoggia sull'apparenza: considerazioni sulla concezione meccanicistica e quantica della realtà

Lorenzo Merlo

SABATO 21
ORE 11.30

Il vuoto è corpo integrante della dimensione materialistica e razionalistica, dimensione che oggi regna sui nostri pensieri. Essa fa la cultura e forgia le modalità di vita fondate su pilastri via via più effimeri e virtuali.

Si tratta di un piano di lavoro bacato, la cui missione ultima ed esiziale è assistere al precipitare di chiunque non se ne sia emancipato. Quel vuoto è concreto, sebbene metafisico, spirituale; è parte integrante della nostra cultura, vera spada di Damocle appesa sopra la storia. Tuttavia, possiamo emanciparci dal rischio che questa precipiti.

Come già segnalato da millenni da tutte le tradizioni sapienziali che ogni geografia del mondo ha generato, l'uomo ha riconosciuto cosa gli produce sofferenza e cosa gliela crea.

In questi tempi contemporanei, viene in aiuto – ma in ultima posizione – la fisica quantistica. La sua natura illogica, la sua modalità non protocollabile di rappresentare il mondo in forma probabilistica e non deterministica, la sua capacità di riconoscere la verità di un mondo dove il tempo e lo spazio non sono quelli che hanno insegnato, regolari e misurabili, non sono che rappresentazioni idonee a riconoscere il carattere profondo delle relazioni e ad annullare così il vuoto.

La sincronicità sostituisce la consequenzialità. La considerazione non è più avviene questo a causa di quest'altro, ma cosa significa ciò che sta avvenendo ora?

Ed è proprio in quest'ultima domanda che si può cogliere l'assenza del vuoto, in quanto segnale che tutto è collegato, che tutto è un solo organismo, che separarne una parte è la pornografia scienziata.

La logica e i suoi saperi cognitivi, somma di dati alieni alla vita, tanto lustri ed esclusivi nel mondo del causa/effetto, perdono potere. L'illogico torna a far parte di questo mondo a pieno titolo.



Zero

Pier Luigi Lattuada

SABATO 21

ORE 12.00

La ricerca su quello che è stato considerato "spazio vuoto" ha riservato delle sorprese.

Durante la loro indagine, i fisici hanno assistito alla creazione e alla scomparsa di alcune particelle apparentemente "dal nulla".

Lo spazio vuoto si è rivelato essere uno spazio creativo pieno di attività, diventando il luogo di tutti i campi e fenomeni. Sembra che ogni centimetro cubo di spazio vuoto contenga più energia dell'energia totale di tutta la materia nell'universo conosciuto!

Secondo la psicologia transpersonale il concetto di Sé esprime lo spazio psichico microcosmico corrispondente, ad esso si attinge trascendendo e includendo l'lo mediante la disidentificazione.

Il passaggio dallo zero è una pratica non pratica che favorisce il contatto con tale spazio.

Passare dallo Zero significa rendersi conto che siamo già alla fonte, lo siamo sempre stati. Non c'è posto dove andare, nessun obiettivo da raggiungere, nessuna strategia da realizzare.

Se desideri capire il Passaggio da Zero, puoi comportarti come una persona assetata nel deserto che trova una fonte.

Una volta lì, semplicemente bevi e scompaia dal mondo. Tutt'intorno sabbia, sole, serpenti, solitudine e il sentiero da percorrere sono ancora lì, ma scompaia dal mondo perché hai sete e bevi.

Di fronte a ogni problema, ogni conflitto, ogni dolore, puoi provare a scomparire.

Non desiderare che i pensieri scompaiano, che il problema sia risolto, non provare nemmeno a meditare, puoi semplicemente scomparire, lasciarti il problema alle spalle e bere dalla fonte.



Panico psichedelico e dissoluzione dell'ego

Tania Re

SABATO 21
ORE 12.30

Nel cinquantaduesimo anniversario del festival musicale di Woodstock s'è fatto un gran parlare di psichedelici, anzi di rinascimento psichedelico!

Sono usciti articoli e documentari un po' dappertutto nel mondo tranne che nel paese del Rinascimento.

Questa presentazione è parte della volontà di contribuire a diffondere anche in Italia le ricerche sugli psichedelici che si stanno effettuando principalmente in Israele, Svizzera, Spagna e Regno Unito.

Il termine "psichedelico" non l'abbiamo ereditato direttamente, come invece molte parole del nostro vocabolario quotidiano, dagli antichi greci - che pure, in quanto a pozioni allucinogene, non si facevano mancare nulla - ma dall'inglese psychedelic.

Si tratta di un "neologismo" che fonde anima, ψυχή e manifestare, δῆλος.

Ed è proprio dagli psichedelici e dagli effetti benefici sia fisici che neurocerebrali che nasce questa presentazione, con lo scopo di approfondire come queste sostanze lavorano sulla coscienza umana da millenni e come ad oggi possono trasformare la nostra percezione dell'essere.

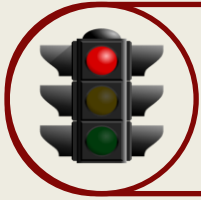


CONDIVISIONE DI FINE SESSIONE

SABATO 21

ORE 13.00





PAUSA PRANZO

SABATO 21
ORE 13.00



I LAVORI RIPRENDONO ALLE ORE 15.00

2A SESSIONE

Per una rilettura della psicopatologia alla luce del vuoto esistenziale

SABATO 21

PM

Il vuoto e le sue dimensioni
(Convegno ECM in presenza ed online del 21 e 22 gennaio 2023)



Le forme del vuoto nella psicopatologia

Donatella De Marinis

SABATO 21

ORE 15.00

Il termine di vuoto in campo psicologico fa riferimento a molteplici vissuti emotivi ai quali si tende ad associare una connotazione negativa.

La sensazione di vuoto interiore comprende diversi vissuti emotivi ed è presente in numerosi disturbi, tra cui quello narcisistico borderline e depressivo.

Ne parleremo insieme e cercheremo di differenziare le varie letture.



Il vuoto nelle mani. Riflessioni junghiane sul principium individuationis

Carolina Camurati

SABATO 21

ORE 15.30

Nell'affollato panorama di immagini che abitano le geografie interiori di cui scorgiamo i confini nello sprofondare in una forma di abaissement du niveau mental, la soglia da varcare è quella attitudinale: le certezze cui ci aggrappiamo e che fondano il senso della nostra identità, a partire da ciò che è iscritto nella postura e nella pelle, le illusioni che opacizzano lo specchio lucido della coscienza, lanterna accesa contro vento e che resiste al buio totale del naufragio di sé.

Occorre disporsi all'incontro con l'inverosimile che ci abita, intelligenza del mondo ma non intellegibile con le categorie della ragione mondana, per alzare il sipario dalle forze oscure che governano il nostro incedere, per dislocarsi, per de-pensarsi, in questo incontro con l'abisso, ove prende luogo una forma di alterità radicale che ci terrorizza e che pure però rappresenta la condizione necessaria per scegliere la propria nascita.

Dal Libro Rosso di Jung:

«Và col vuoto tra le mani, poiché questo è tutto.

Questo è il mio dono.

Se riesci a portare il vuoto tra le tue mani, allora ogni cosa diventa possibile».



I sogni di vuoto in psicoterapia. Danzare sull'orlo dell'abisso

Alessandro Gabetta

SABATO 21

ORE 16.00

Per Wilfred Bion “messa di fronte all’ignoto, al vuoto e informe infinito, la persona di qualsiasi età, riempie il vuoto [...], fornisce una forma e pone confini all’infinito”. Il vuoto compare nella stanza di analisi negli atti mancati, nelle carenze affettive, nell’irrepresentabilità, nei salti nel buio che appaiono là dove paziente e analista accettano il rischio del possedere un’anima.

Nella sua opera *“L’inconscio come sistemi infiniti”* Ignacio Matte Blanco propone una doppia logica, che prevede una danza simmetrica tra la coscienza che pone costantemente limiti e confini spaziotemporali alla realtà e l’inconscio che permette invece una sua infinitizzazione, trattando una parte come il tutto attraverso una serie di operazioni matematiche e di elevamento a potenza.

I sogni di vuoto permettono di comprendere alcuni aspetti di confine al limite fra conscio e inconscio, nell’osservazione dei movimenti e dei riposizionamenti che la coscienza assume di fronte all’abissale.



Il vuoto della psicologia e la psicologia del vuoto

Emanuele Casale

SABATO 21

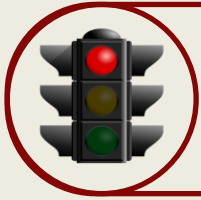
ORE 16.30

C'è un Vuoto generativo, con la "V" maiuscola, ben conosciuto nell'antico Oriente e nella moderna fisica, e un vuoto (con la "v" minuscola) fatto di nulla, di niente e che impera in una grossa fetta della nostra società e cultura occidentale, specialmente nella psicologia, disciplina sempre più svuotata di senso e slegata dal vissuto soggettivo, irreplicabile, non protocollabile, lontana insomma da Psiche.

Fu Jung ad avvertirci, negli ultimi anni della sua vita, del ridicolo stato in cui stava configurandosi la psicologia e la psichiatria del futuro, ritenendole senza mezzi termini "infantili".

Le nostre credenze di Occidentali moderni sul Vuoto distano anni luce da ciò che le antiche dottrine sapienziali ci hanno lasciato attorno al tema del Vuoto.

Proveremo ad avvicinarci, con l'aiuto di Jung, poeti e scrittori sapienziali, un po' a quella "psicologia del Vuoto" che tanto ci manca e di cui tanto abbiamo bisogno sia sul piano clinico-individuale che sul piano collettivo-culturale.



PAUSA

SABATO 21
ORE 17.00



I LAVORI RIPRENDONO ALLE ORE 17.30



L'esperienza del vuoto nell'incontro con lo psicotico

Primo Lorenzi

SABATO 21

ORE 17.30

Nell'incontro con lo psicotico, l'impossibilità di stendere le proprie trame di senso, sorprende e spiazza, mettendoci fuori dalla scontatezza relazionale.

Da qui l'esperienza del vuoto.

Da non confondersi con la esperienza di confusione o kaos.

Il vuoto è di più: è l'uscita, per dirla con Heidegger, da ogni possibilità di "abitabilità relazionale".

Come tale immette in una insostenibile possibilità dell'Essere (l'esperienza del vuoto, appunto) che chiama a risposte attraverso una affannosa ricerca di nuove vie per dare senso all'incontro.

Si cerca di superare lo smarrimento attraverso le esperienze del riso e della pietà che si danno quando la distanza relazionale si mantenga sempre alta, mantenendo ancora una netta distinzione fra sé e l'altro.

Più drammatiche le esperienze della paura e della fascinazione che si danno quando si viene assorbiti dal vuoto che si apre davanti a noi come un gorgo che trascina.

Bello e terribile.



La dimensione del vuoto e la sessualità

Carla Cerrini

SABATO 21

ORE 18.00

L'esperienza del vuoto può essere vissuta come una benedizione o una dannazione.

La sessualità si associa a entrambe:

- è una via verso il vuoto dell'estasi se vissuta in stato di meditazione, come insegna la tradizione del Tantra;
- è una dolorosa alienazione dalla realtà se prende la forma della dipendenza sessuale quale compensazione di un vuoto affettivo ed esistenziale.



Il vuoto ed il pieno nel vissuto dei DCA. L'arte come linguaggio del corpo

Paola Dei

SABATO 21

ORE 18.30

Il tema del vuoto e del pieno ci conduce immediatamente ad una legge della fisica: quando si genera un vuoto qualcosa interviene immediatamente a colmarlo.

É questo il tema dei lavori di Bruno Catalano che racconta il viaggio della vita con la materia smaterializzata creando corpi con pezzi mancanti ma con le valige piene.

Viaggiatori diretti verso terre inimmaginabili: vittime, martiri, guerrieri alla ricerca della loro identità.

Esseri nostalgici che partono ogni giorno per un nuovo viaggio nei meandri della psiche.

E durante il viaggio il cibo riempie il tempo o lo svuota.

Aggiungere o sottrarre.

L'arte, come sempre, ci offre l'opportunità e il materiale per parlare di temi difficili e di patologie complesse che molto spesso non hanno la possibilità di essere pensate e tantomeno espresse.

L'arte è un ponte privilegiato per fare esperienza di sé e dell'ambiente.



CONDIVISIONE DI FINE SESSIONE

SABATO 21
ORE 19.00



Il vuoto e le sue dimensioni
(Convegno ECM in presenza ed online del 21 e 22 gennaio 2023)

3A SESSIONE

Il vuoto oltre il linguaggio, tra filosofia e psicologia, ai confini dell'io

DOMENICA
AM



Il vuoto e le sue dimensioni
(Convegno ECM in presenza ed online del 21 e 22 gennaio 2023)



Il vuoto di Narciso

Fabio Madeddu

DOMENICA 22

ORE 9.30

Storicamente la prima lettura del mito di Narciso è stata prevalentemente quella correlabile al movimento di investimento sul sé, rappresentato dal corpo splendente dell'adolescente; da qui, da questa iniziale lettura, la costruzione di un narcisismo freudiano autoerotico, psicotico, omosessuale: la morte diviene una punizione divina per questo spregio al legame amoroso e creativo di Eros.

E' solo con la diffusione delle letture relazionali in psicoanalisi che si assiste a un graduale spostamento verso una diversa dimensione che rilegge il mito alla ricerca di punti di vista psicologici differenti, fra cui il tema di una impossibilità relazionale; in tal senso si sviluppano le tematiche di fragilità narcisistica e di grandiosità narcisistica. In entrambi i casi – che non si escludono l'un l'altro – si sviluppa una letteratura sempre più attenta al tema del vuoto in Narciso.

Da un lato il mancato rispecchiamento evolutivo lascia tracce in una ferita che rende impossibile una relazione profonda con oggetti percepiti come distanti e poco disponibili; dall'altro la grandiosità difensiva – con le dinamiche di idealizzazione/svalutazione dell'oggetto - rende impossibile trarre nutrimento dall'oggetto stesso.



Il vuoto e l'indicibile: il registro del reale e la funzione del godimento secondo Lacan

Mattia Pagin

DOMENICA 22

ORE 10.00

Nel controverso corpus Lacaniano termini come vuoto, inesistenza, impossibilità e mancanza assumono dei connotati tanto controversi quanto profondi.

Sebbene sia comune dire che nella clinica di Lacan tutto ruota attorno al significante, nel suo insegnamento viene sempre più sviluppato un discorso sul limite del linguaggio, che sfida in maniera radicale l'illusione di fare

Uno col senso; un'illusione tanto comune al soggetto diviso che rigetta la propria castrazione, quanto alle psicoterapie che pretendono di colmare le fratture offrendo un sapere, una cura, o un conforto.

La riflessione psicoanalitica sulla materia inconscia che causa l'angoscia ed il desiderio, costringendo il soggetto a dimenarsi nelle tortuose ripetizioni del suo sintomo, avrà un inaspettato sapore orientale.



Per una fenomenologia della negazione: tra giochi linguistici e grammatica percettiva

Luca Bellini

DOMENICA 22

ORE 10.30

Espressioni come “non c’è nessuno” o “qui non c’è” pervadono a tal punto il linguaggio del senso comune da sembrarci, troppo spesso, un’ovvietà.

Eppure, dal punto di vista percettivo, proposizioni del genere non possono – per principio – darsi.

Ci sarà pur dovuto essere qualcuno (non lui magari, ma qualcun altro), come anche qualcosa (non quella, ma tante altre).

Tra le pieghe di questa nostra quotidianità, si situa il nostro intervento. Intervento che vorrebbe ricondurre genealogicamente il concetto di vuoto alle dimensioni ordinarie dell’esperienza in cui questo si presenta anzitutto come negazione.

Dopo aver esplorato la dinamica percettologica (dove il vuoto altro non è se non presenza di un’assenza), si proverà a gettare un ponte con la sfera proposizionale dove tanto il concetto di vuoto quanto il corrispettivo nulla si costituiscono a partire dalla pratica linguistica del negare.



L'indifferenza creativa di S. Friedlaender, la via della polarità per la comprensione del vuoto fertile

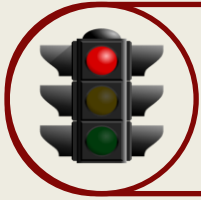
Massimo Habib

DOMENICA 22

ORE 11.00

Friedlaender è considerato uno dei più importanti precursori della terapia della Gestalt.

Habib, che da anni studia il lavoro del filosofo tedesco, illustrerà i principi cardine della sua Teoria dell'Indifferenza Creativa evidenziando gli elementi collegati al tema del Vuoto dal punto di vista filosofico e psicologico.



COFFEE BREAK

DOMENICA 22

ORE 11.30



I LAVORI RIPRENDONO ALLE ORE 12.00



Incontri del vuoto: prospettive e significato dell'ego dissolution

Tiziano Canello

DOMENICA 22

ORE 12.00

Breccia socratica delle proprie illusioni, dei propri modi di vivere sé stessi e la realtà per default, l'incontro con il vuoto verrà presentato come catalizzatore del cambiamento.

Le cosiddette "dissoluzioni dell'ego" verranno analizzate come esperienze del vuoto ricorrendo ai campi dello yoga e della psichedelia.

Si darà voce sia alle esperienze personali che alla letteratura, con l'anelito di stimolare il difficile dialogo fra tradizioni antiche e ricerca contemporanea, presentando potenzialità e rischi racchiusi in questo "farsi vuoto": così affascinante nell'attuale epoca del "troppo pieno", dell'iperconnessione, dell'apparente ingestibile complessità.



Abissi e luci ai confini della coscienza. Recenti contributi

Sara Bergomi

DOMENICA 22

ORE 12.30

Negli ultimi anni diversi autori hanno dedicato attenzione a stati di coscienza o momenti che sono stati metaforizzati come “ salti nel vuoto”, “abissali”, “oceanici”, che “rappresentano una dilatazione dell’organismo psicocorporeo ed egoico verso un “Oltre”.

Interessante è che questa attenzione abbia un carattere in alcuni casi sapienziale, ma in altri laico e sempre fenomenologico, cioè miri a descrivere delle esperienze e non delle convinzioni. Esperienze dell’umano di ogni tempo.

Seguiremo quindi Angelo Tonelli, Giulio Guidorizzi, Michel Hulin, Romano Madera.

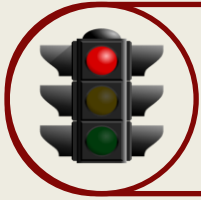


CONDIVISIONE DI FINE SESSIONE

DOMENICA 22

ORE 13.00





PAUSA PRANZO

DOMENICA 22

ORE 13.30



I LAVORI RIPRENDONO ALLE ORE 15.00

4A SESSIONE

Vuoto cosmico, tra materia oscura e buchi neri

DOMENICA
PM

Il vuoto e le sue dimensioni
(Convegno ECM in presenza ed online del 21 e 22 gennaio 2023)



Spazio-tempo curvo, il vuoto e la sua geometria

Giuseppe Vitiello

DOMENICA 22

ORE 15.00

Verranno discussi alcuni aspetti della struttura del vuoto in teoria quantistica dei campi.



Un'introduzione al vuoto: rudimenti di fisica del vuoto

Giovanni Sommazzi

DOMENICA 22

ORE 15.30

L'intervento tratterà di alcuni tentativi di ripensare il vuoto nella fisica contemporanea.



Vuoto Quantico in mente-materia-energia

Guido Dalla Casa

DOMENICA 22

ORE 16.00

La fisica cosiddetta “classica”, basata sostanzialmente sulla meccanica di Newton e sulle premesse di Cartesio di netta separazione fra mente e materia, è stata falsificata da quasi un secolo e sostituita dalla fisica quantistica, in seguito sempre confermata.

Ma la scienza “ufficiale”, quella divulgata, non se n’è ancora accorta.

La relatività ha fuso il tempo e lo spazio in un’unica entità e unificato materia ed energia, ma ha conservato il distacco cartesiano fra osservatore ed osservato. Successivamente, a partire dal 1927, dopo l’enunciazione da parte di Werner Heisenberg del *principio di indeterminazione*, è caduta la distinzione fra mente e materia: è impossibile distinguerle. Non si tratta di una carenza dei nostri sensi o dei nostri strumenti, ma di una caratteristica della Natura. La Mente è ovunque. Non c’è una “mente” che osserva la materia-energia, ma un Ente ternario Mente-Energia-Materia in perenne movimento.

Successivamente, anche la Dinamica dei Sistemi Complessi ha confermato che in questi sistemi si manifestano fenomeni mentali, cioè il sistema arriva prima o poi ad un punto di biforcazione-instabilità o entra in uno stato caotico, dove l’andamento successivo è assolutamente imprevedibile, anche in linea teorica, sulla base di eventi precedenti. Il sistema “sceglie” quale via prendere. Gli scienziati meccanicisti attribuiscono tutto al caso, termine che in realtà copre tutto quello che non sappiamo.

Una delle coppie di grandezze soggette al principio di indeterminazione è la coppia energia-materia/tempo: con un tempo esatto, la massa-energia di una “particella” non è definibile in alcun modo, è un vuoto-pieno fisico-mentale eternamente pulsante, chiamato *vuoto quantistico*. Tutto si riduce a una Vacuità creativa, a qualcosa che oscilla in una meravigliosa danza di energie fra l’Essere e il Nulla.

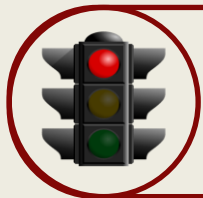
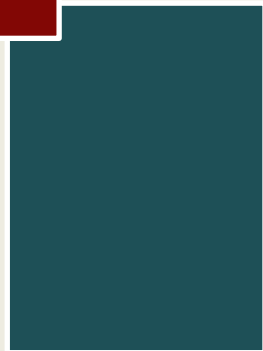


TAVOLA ROTONDA

DOMENICA 22

ORE 16.30





CONDIVISIONE DI FINE SESSIONE

DOMENICA 22

ORE 17.30



CHIUSURA LAVORI

DOMENICA 22

ORE 18.00

RELATORI





Dopo la laurea in filosofia all'Università Statale di Milano, ha conseguito un MSc in Philosophy all'University of Edinburgh con un progetto di tesi intitolato: "Predictive Brains and the Phenomenology of Time".

Attualmente visiting researcher a LOGOS (Universitat de Barcelona) per lavorare alla proposta di dottorato: "Expressive Actions: between phenomenology and conceptual engineering".

Lavora prevalentemente in filosofia dell'immaginazione, ma si interessa anche delle teorie fenomenologiche dell'esperienza e della filosofia della mente.



Laurea in Lettere e Filosofia presso l'Università degli Studi di Milano.
Dal 2000 lavora come counselor gestaltico e come docente in corsi di counseling presso il CSTG.

Nel 2004 segue il Corso di Perfezionamento Post-laurea in Pratiche Immaginali presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Milano-Bicocca.

Segue poi il Corso di Specializzazione in Etnopsicoterapia presso la Scuola junghiana "Lista" di Milano.

Nel 2009 consegue il "Diplôme de Psychothérapie" presso l'Ecole Parisienne de Gestalt. La sua tesi "Le Jeu des Ombres entre Gestalt-therapie et anthropologie" è rimasta pubblicata sul sito dell'EPG per alcuni anni.

Dal 2006 diventa coordinatrice di Corsi di Counseling CSTG , prima a Milano e poi a Bergamo.

Nel frattempo consegue i titoli di Counselor Trainer e Supervisor.

Dal 2000 è Docente nei Corsi di Counseling CSTG.



Psicologa interazionista in specializzazione junghiana presso il CIPA di Milano.

Esperienze professionali svariate, in ambito clinico presso il carcere di San Vittore, SPDC e centri psichiatrici sul territorio veneto e lombardo, presso i Centri Sollievo promossi dall'Ordine di Malta a Venezia e Milano.

Interessi di ricerca che vanno dall'interazione disciplinare della psicologia con la cibernetica e le filosofie del linguaggio, l'utilizzo clinico e terapeutico degli ASC, elementi di paesaggistica ed educazione estetica, fino all'esercizio applicato dell'immaginazione attiva nella clinica psicopatologica dell'età di maturazione e della dipendenza.



Si laurea in Scienze del Corpo della Mente nel 2019 con una tesi sperimentale sulla respirazione accelerata-connessa.

Conclude nel 2021 il tirocinio abilitante presso l'Università di Torino e presso la MIND, fondazione per la ricerca e la divulgazione scientifica sulle sostanze psichedeliche a Berlino.

E' attualmente studente di psicoterapia gestaltica a Torino, città in cui vive ed opera come psicologo, insegnante yoga e traduttore di libri a tema psichedelico presso AnimaMundi editore.



Psicologo Clinico a indirizzo analitico, svolgo l'attività privatamente nel mio studio a Roma.

Mi occupo da 13 anni dello studio della psicologia del profondo e di Carl Gustav Jung.

Da 9 anni dirigo lo storico blog nazionale "Jung Italia – Psicologia Complessa", la prima community in Italia di riferimento su Jung e la psicologia complessa (o analitica).



Psicologa e psicoterapeuta. Socia SIPG.

Didatta FISIG presso C.S.T.

Laureata in Scienze Biologiche e Specializzata in Psicologia ad indirizzo differenziale/scolastico (Facoltà di medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Siena).

Diplomata in Terapia Decostruttiva – terapia della Gestalt – sotto la guida di Icha Bloomberg Ph.D. presso il Gestalt Training Service di Vignale e Vignalino, Castellina in Chianti, Fonterutoli (SI).

Diplomata in Analisi Bioenergetica e in PNL.

Docente del corso di approfondimento presso più scuole di psicoterapia.

E' autrice di articoli pubblicati su riviste specializzate di psicologia della Gestalt.



Nel 1970/71 fonda a Verona il Circolo culturale "Ex" e, poco dopo, parte per un epico viaggio attraversando a piedi e con mezzi di fortuna l'intera Africa equatoriale. Successivamente sbarca in India dove a Ganeshpuri incontra il suo Guru Muktananda e, per diversi anni, soggiornò in India per lunghi periodi ed in vari luoghi spirituali.

Durante i soggiorni indiani conobbe e frequentò numerosi saggi e così fece anche in Italia, ove conobbe altri saggi di varie scuole, soprattutto buddhisti o laici.

Nel 1976 tenta la fondazione di una comunità spirituale nel villaggio semiabbandonato di Calcata (Viterbo) ove nel 1984 fonda il Circolo vegetariano VV.TT, e di lì a poco anche il Comitato per la Spiritualità Laica.

Nel 1996, ad Acquapendente, partecipa alla fondazione della Rete Bioregionale Italiana, di cui diventa coordinatore nel 2009.

Autore di varie pubblicazioni, nel 2010 si trasferisce a Treia, nelle Marche, dove collabora con la rivista laica "Non Credo" (Edizioni Religion Free) e con diversi blog ecologisti e di spiritualità laica.



Ingegnere Elettrotecnico, dal 1959 al 1997 ha svolto l'attività di dirigente dell'ENEL nelle aree tecnica e commerciale della distribuzione, nelle sedi di Torino, Vercelli, Milano, Brescia.

E' docente presso la Scuola Superiore di Filosofia Comparativa di Rimini, corso di Ecologia Interculturale.

Tra le sue pubblicazioni: *L'ultima scimmia*, 1975; *Ambiente: Codice Rosso*, 2011; *L'ecologia profonda. Lineamenti per una nuova visione del mondo*, Mimesis, 2011; *Guida alla sopravvivenza*, 2020; *Verso un nuovo mondo*, 2022.

Donatella de Marinis



Psicologa, Psicoterapeuta.

Didatta, supervisore della Gestalt riconosciuto dalla Federazione Italiana Scuole Istituti di Gestalt.

Direttore dello Studio Metafora, presso il quale svolge attività professionale come psicologa e psicoterapeuta.

Codirettore del Centro Studi Terapia della Gestalt.

Trainer Internazionale di P.N.L.

Terapeuta riconosciuta EMDR.



Psicologo dell'Arte Psicoterapeuta Art Terapeuta,
Didatta CSTG-FISIG e docente in Psicologia
dell'Arte e Psicologia dello Sviluppo.
Parallelamente ai regolari corsi di studio ha
effettuato studi artistici e si è diplomata al Liceo
Artistico e all'Istituto Europeo di Design in
Computergrafica. È Critico cinematografico e
critico teatrale iscritta alle rispettive categorie. Ha
pubblicato 30 testi in volume e oltre 100 articoli
scientifici in Riviste Internazionali.



Laurea in Medicina e Chirurgia, Università di Pisa nel 1979 con 110/110, lode e dignità di stampa e specializzata in Psichiatria con 70/70 e lode. Nel 1983 è stata Ricercatore presso l'Istituto di Farmacologia e dal 1987 presso l'Istituto di Psichiatria della Università di Pisa. Nel 1993 è stata Professore Associato di Psichiatria. Dal 2001 è Professore Ordinario di Psichiatria presso il Dipartimento di Psichiatria, Neurobiologia, Farmacologia e Biotecnologie dell'Università di Pisa. Dal 2001 a tutt'oggi è Direttore della Unità Operativa di Psichiatria, Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana. A partire dal 2010 è Direttore della Scuola di Specializzazione in Psichiatria dell'Università di Pisa. Dal 2012 al 2015 è stata Coordinatore della Ricerca e della Didattica del Dipartimento Aziendale Integrato (DAI) di Neuroscienze dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana. Nei diversi ruoli ha svolto un'intensa e documentata attività didattica nei corsi di laurea, di specializzazione e Master, come docente e presidente. Particolarmente intensa l'attività di relatore e presidente di sedute di Laurea. Ha organizzato numerosi Congressi nazionali e internazionali e corsi di aggiornamento. È Responsabile Scientifico del Campus Angelini, quest'anno alla XIV Edizione, che riunisce annualmente gli Specializzandi delle Scuole di Specializzazione in Psichiatria Italiani e i loro Direttori. È Presidente delle Giornate Pisane di Psichiatria e Psicofarmacologia Clinica, quest'anno alla XIII edizione. È Presidente del Master di II livello Spettro Autistico, dal bambino all'adulto, alla IV edizione. Dal 2015 al 2018 è stata Vicepresidente della Società Italiana di Psichiatria. Dal 2018 è Presidente del Collegio Nazionale dei Professori Ordinari di Psichiatria. Dal 2022 è Presidente eletta della Società Italiana di Psichiatria E' autrice/coautrice/ coeditrice di oltre 800 pubblicazioni su riviste scientifiche, internazionali (in oltre la metà primo o ultimo autore) e nazionali, capitoli di libri, manuali, trattati e monografie.



2017 Laurea in psicologia Voto 100/110 Tesi: La pratica collaborativa per un divorzio collaborativo: un approccio maturo alla separazione con l'aiuto dell'ESM (esperto salute mentale) nello studio dell'avvocato •2017-2018 Tirocinio presso il reparto infettivi dell'ospedale di Bolzano Gruppo Iris Caritas, Diocesi Bolzano-Bressanone •2019 Iscrizione all'Ordine degli Psicologi di Trento n. 01060 -2018 • 2003 Laurea in Scienze della Formazione Presso l'Università degli studi di Verona, voto 104/110 Tesi: Mondi dell'acqua: storia, mito, guarigione • 2002 Tirocinio presso Museo storico di Trento, supervisore Prof. Cali, 250 ore • 2005/2006 Corso di perfezionamento in consapevolezza e comunicazione dei sentimenti e delle emozioni Presso l'Università degli studi di Siena, sede di Arezzo, giudizio: ottimo •2007 Frequenta Corso di Microcounselling aziendale dell'ASPIC (Associazione Counselling e cultura, sez. territoriale di Firenze) •1992/1993 Corso base di formazione in psicotesi (Scuola di R. Assaggioli) Centro di psicotesi di Bolzano •2000 Corso Enneagramma, modulo A Associazione Italiana Enneagramma, Trento •2002 Corso Enneagramma, modulo B Associazione Italiana Enneagramma, Trento •2001 Corso di Psicomagia Con Alejandro Jodorowsky, Siena •2002 Corso di Programmazione Neurolinguistica Aleph P.N.L. Umanistica Integrata, Trento •2002 Workshop sulle costellazioni familiari di Bert Hellinger Associazione Kronos, Bolzano •2003 Interpretazione dei sogni Con David Gerbi, psicologo junghiano, Bressanone •2004 L'autocontrollo interattivo e la comunicazione non verbale per capire sé stessi e conoscere gli altri Andrea Cirelli, psicoterapeuta, Trento •2005 Il bonding prenatale: quale relazione, quale approccio educativo, quale comunicazione con il bambino dal sesto al nono mese della gestazione, durante il travaglio e il parto Gabriella Ferrari, Ispra, Varese •2005 Metodologia, stretching visualizzazioni per corsi di accompagnamento alla nascita e dopo Piera Maghella, Brescia •2005 Corso di formazione per facilitatori di gruppi di auto mutuo aiuto Associazione AMA, Bolzano

Alessandro Gabetta



Psicologo , collabora per attività clinica, di ricerca e formazione presso *Cattedra di Psicologia Medica dell'Ospedale S.Paolo di Milano* e, in passato, presso *IRCCS San Donato*

Psicodiagnosta e Psicoterapeuta in formazione presso *Libera Scuola di Psicoterapia Analitica di Milano*,
Socio fondatore *Associazione IMAGINALIS*



Gestalt Counselor dal 2006 formato presso il Centro Studi Terapia della Gestalt di Milano, si diploma con una tesi sulla Teoria della Indifferenza Creativa di Salomo Friedlaender.

Fondatore della disciplina di crescita personale “TangoOlistico” (Tangoterapia Metodo Habib) basata su Terapia della Gestalt e Tango Argentino.

Formazione per Operatori a livello nazionale e internazionale e vari Laboratori di Tangoterapia per Operatori c/o ULSS e per pazienti ludopatici c/o Centro Studi Terapia Gestalt di Milano.

Aiutore di varie pubblicazioni inerenti il TangoOlistico e il Tangoterapia.

Pier Luigi Lattuada



Medico e psicoterapeuta.

Direttore dell'Integral Transpersonal Institute di Milano.

un dottorato in Behavioral Studies e una specializzazione in psicologia clinica.

Fondatore di Biotransenergetica e della Scuola di Psicoterapia Transpersonale di Milano, è responsabile dell'Integral Transpersonal Psychology Program presso Ubiquity University.

È presidente di EUROTAS, Global Transpersonal Network.

È autore di decine di libri e oltre trenta articoli.



Laureo in Medicina e Chirurgia è specialista in Psichiatra e psicoterapeuta.

Ha lavorato presso la Clinica Psichiatrica dell'Università di Firenze dove ha insegnato (come docente a contratto) Psicopatologia e Psicologia Clinica presso vari corsi di laurea e scuole di specializzazione.

Attualmente libero professionista, docente al Master di II° livello di Criminologia presso l'Università di Firenze, docente a contratto nel corso di laurea in Riabilitazione Psichiatrica. Insegna presso varie scuole di psicoterapia.

I temi centrali dei suoi interessi scientifici sono sempre stati di tipo psicopatologico. Con un particolare interesse per la psicopatologia della vita amorosa, i disturbi dell'identità e dell'esperienza somatica, le schizofrenie sottosoglia e i disturbi dello spettro autistico.

L'interesse per il mondo antico e in particolare sul rapporto fra mito e psiche, ha portato a numerose pubblicazioni in cui le competenze antichistiche si assommano a quelle psicopatologiche.

Ha pubblicato oltre cento articoli su riviste nazionali ed internazionali a contenuto essenzialmente psicopatologico. E' direttore scientifico della collana "Mito e Psiche" della casa editrice Alpes (Roma).

E' autore di numerose monografie, sempre di argomento psicopatologico, in lingua italiana e di vari saggi sul mondo antico.



Professore Ordinario e Decano del settore (M-PSI/08, Psicologia Clinica).

Svolge numerose attività organizzative, gestionali e di ricerca (area: disturbi di personalità e psicoterapie dinamiche), nonché didattiche. È coordinatore del polo di Psicologia del Centro di Counseling dell'Università Milano-Bicocca e Direttore dal luglio 2018 della scuola di Specializzazione in Psicologia del Ciclo di Vita Psicologo analista CIPA (Centro Italiano di Psicologia Analitica) e IAAP (International Association Analytical Psychology) svolge attività come Medico-Psichiatra, Psicoterapeuta e Psicoanalista, privatamente e in collaborazione con diverse strutture pubbliche e private.

Relatore di seminari di formazione e corsi, in strutture pubbliche e private.

Membro AIP (Associazione Italiana di Psicologia) Membership Membro ISTFP (International Society of Transference Focused Psychotherapy) Co-fondatore del Personality Disorder Lab, centro clinico e di ricerca sui Disturbi di Personalità, dal 2005 è membro dell'American Academy of Psychoanalysis Dynamic Psychiatry.

Membro dell'Osservatorio della provincia di Lecco sui comportamenti di abuso. Dal 2000 è nella segreteria Scientifica della Società Disturbi di Personalità (SDP).



Diplomato ISEF.

Guida alpina emerita e maestro di alpinismo, insegnante di diverse attività motorie, co-ideatore e responsabile di “Victory Project Sculanatura”, proposta operativa di reclutamento delle potenzialità individuali.

Giornalista pubblicista, scrittore e fotografo.

Collabora con blog e testate online con articoli che trattano di ambiente, comunicazione, sicurezza, geopolitica, argomenti evolutivi e di critica sociale.

Sergio Molinari



Si laurea in Fisica presso l'Università "La Sapienza" di Roma nel 1991, e consegue il Dottorato in Astrofisica all'Università di Bologna nel 1996.

Dal 1995 al 1997 lavora presso la base ESA di Villafranca del Castillo, e dal 1997 al 2000 presso l'Infrared Processing and Analysis Center di Caltech a Pasadena, dove partecipa alle operazioni scientifiche dei satelliti ISO e Spitzer.

Nel 2001 diventa ricercatore CNR e nel 2005 dell'Istituto Nazionale di Astrofisica di cui, dal 2018, è Dirigente di Ricerca.

Si occupa di formazione stellare con astronomia infrarossa e millimetrica, coordinando progetti internazionali su piattaforme osservative spaziali e da terra.

Autore o coautore di circa 400 pubblicazioni fra riviste peer-reviewed internazionali e nazionali, comunicazioni a congresso e pubblicazioni minori, ha ottenuto finanziamenti dall'Agenzia Spaziale Italiana dal 2008 al 2012, nell'ambito del settimo Programma Quadro dell'Unione Europea dal 2013 al 2016, e dal 2019 è Principal Investigator del progetto ERC-Synergy "ECOGAL" dell'European Research Council.



Laurea con Lode presso l'Università di Pisa nel 1980, nel 1983 è entrato a far parte del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione della stessa Università, dal 2000 è Professore Ordinario di Elettronica.

Ha tenuto diversi corsi nei settori della Strumentazione e delle Misure, dell'Elettronica per le Telecomunicazioni, dei Sistemi Wireless, della Progettazione di Circuiti Integrati a Microonde.

Attualmente tiene un breve corso dal titolo "Scienze e pratiche contemplative" presso il Master in "Neuroscienze, Mindfulness e Pratiche Contemplative" ed è Direttore della Summer School "Consciousness and Cognition" organizzata dall'Università di Pisa in collaborazione con l'Istituto Lama Tzong Khapa.

Alla sua attività di ricerca nel campo dei circuiti integrati wireless, negli ultimi anni ha affiancato l'interesse per le scienze della mente dedicandosi agli studi sugli effetti della meditazione sull'attività cerebrale.

In questo ambito, trascorre ogni anno diverse settimane all'interno dei monasteri tibetani in India per raccogliere dati sperimentali con la collaborazione di meditatori esperti impegnati in lunghi ritiri.

Nel settembre 2017 è stato co-chairman del Simposio "The Mindscience of Reality" al quale Sua Santità il Dalai Lama ha partecipato come ospite d'onore.



Psicologo, laureato nel 2020 in Scienze del Corpo e delle Mente presso l'Università di Torino con una ricerca che focalizzandosi sulle nozioni di transizioni di fase e di autoregolazione critica mette luce sulla relazione tra neuroscienze e complessità.

Si sta specializzando in terapie corporee e mindfulness psicosomatica.

Nuovo socio della Società Italiana per gli Studi sugli Stati di Coscienza, partecipa ad attività di riduzione del danno e di informazione sull'uso delle sostanze.



Dopo una laurea in Psicologia Clinica e di Comunità, si è specializzata in Psicoterapia della Gestalt presso il CSTG di Milano e come terapeuta complementare in Svizzera, approfondendo lo studio e la pratica delle discipline bio-naturali.

È stata allieva del professor Benson del "Mind-Body Institute" a Boston dove ha appreso le tecniche mente-corpo, l'ipnosi e le tecniche di visualizzazione per l'accompagnamento di persone affette da traumi, patologie croniche e oncologiche.

Nel corso degli anni si è specializzata in Antropologia della Salute ed Etnomedicina. È tra i fondatori delle Cattedre Unesco "Salute, Antropologia, Biosfera e sistemi di cura" presso l'Università di Genova e "Plantae medicinales mediterraneae - Plants for Health in the Mediterranean Tradition" presso l'Università di Salerno.

Collabora attualmente con il Centro regionale Toscana per la Fitoterapia (CERFIT), con il Centro Studi di Terapie della Gestalt (CSTG) e con il Laboratorio LIMMIT in Portogallo. Insegna Etnomedicina e Antropologia medica in corsi e master universitari in ambito sanitario e opera come terapeuta in Italia e in Svizzera.

La sua ricerca sul campo si realizza presso le comunità indigene sudamericane, studiando le medicine tradizionali, le piante e i riti di cura. Negli ultimi anni ha focalizzato i suoi interessi di ricerca sull'uso terapeutico delle "piante maestre" in collaborazione con università e centri di ricerca in Europa, Stati Uniti e Sud America.

In Italia promuove l'utilizzo terapeutico delle sostanze psicotrope in collaborazione con l'Associazione Luca Coscioni di cui è Consigliere.

Giovanni Sommazzi



Dopo la laurea in filosofia, seguendo un percorso con inclinazioni verso la fisica teorica e la matematica, ha fatto ricerca sullo spaziotempo in gravità quantistica, a Monaco, in Germania (a cavallo tra *l'Arnold Sommerfeld Center for Theoretical Physics* e il *Munich Center for Mathematical Philosophy*).

Successivamente ha lasciato la posizione per dedicarsi, tra le altre cose, allo scrivere letteratura.

Attualmente si sta laureando in matematica.

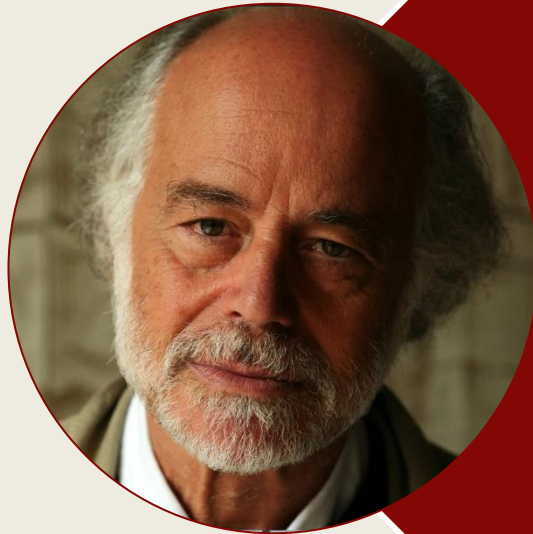
Giuseppe Vitiello



Professore Onorario di Fisica Teorica presso l'Università di Salerno, Dipartimento di Fisica "E.R. Caianiello", già associato all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Gruppo Collegato di Salerno.

Svolge attività di ricerca nella fisica delle particelle elementari e nella fisica dei sistemi biologici e del cervello.

E' autore di varie pubblicazioni inerenti alla meccanica quantistica tradotti in più lingue.



Specialista in Neuropsichiatria infantile e per adulti dirige il Centro Studi di Terapia della Gestalt di Siena e Milano, istituto riconosciuto dal MIUR per lo svolgimento di corsi in psicoterapia.

ha lavorato per oltre 20 anni come psichiatra in servizi di salute mentale e per le tossicodipendenze svolgendo incarichi di consulente del ministro della Sanità (1980), fondatore e supervisore delle Comunità terapeutiche del Comune di Roma e svolgendo insegnamenti in Psicopatologia e Psichiatria dell'Adolescente presso l'Università di Siena.

E' stato presidente della Associazione di Psicologia umanistica e transpersonale (1989), della Federazione Italiana delle Scuole e Istituti di Gestalt-FISIG (1995-97) della European Association for Psychotherapy-EAP (1997) ed è presidente onorario della Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapia-FIAP.

E' autore di numerose pubblicazioni inerenti la psichiatria, le tossicomanie giovanili e la Terapia della Gestalt.

E' cultore di poetica haiku e di ArteNatura.al 1983.



Centro
Studi di
Terapia della
Gestalt

IL VUOTO E LE SUE DIMENSIONI

Convegno
in presenza con ECM e online

Milano, 21 e 22 gennaio 2023

ISCRIVITI ALLA
Sessione precongressuale
ONLINE GRATUITA

VENERDÌ 20 GEN 2023
ORE 18.00

[Compila il modulo d'iscrizione per
ricevere il link di collegamento](#)



COSTI E MODALITÀ DI ISCRIZIONE

180,00 €

• Partecipante in presenza con rilascio di ECM

130,00 €

• Partecipante online.

100,00 €

• Docenti ed ex allievi CSTG, Soci FISIG e FIAP (in presenza o online)

90,00 €

• Per tutti gli Studenti CSTG e universitari di tutte le facoltà:

[Compila il modulo d'iscrizione per ricevere il link di collegamento](#)

Modalità di pagamento (IVA compresa nel costo)



Bonifico a favore di PUNTOPIÙ sas
IBAN IT33 P056 9603 2160 0000 5747 X61
(Causale: Convegno CSTG Vuoto - Nome partecipante e telefono)

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA E SUPPORTO



Il CSTG, organizzatore del convegno, ha delegato le attività organizzative e la gestione online dell'evento allo staff di Formazione Puntopiù; la campagna informativa a PsyEventi (entrambi brand di www.puntopiu.eu).



INFO E SUPPORTO

formazione@puntopiu.eu

AMMINISTRATIVO

info@puntopiu.eu

INSERIRE NOMINATIVO, RECAPITO TELEFONICO E BREVE DESCRIZIONE DELLA RICHIESTA